

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

è stato ritrovato morto un neonato di nove giorni dentro una incubatrice nel reparto di neonatologia dell'Ospedale Rummo di Benevento; è una vicenda terribile, assurda, la cui gravità non ha né scusanti né attenuanti: proprio l'incubatrice che avrebbe dovuto garantirgli crescita e benessere non lo ha più restituito ai genitori e nessuno si è accorto di niente;

il piccolo Antonio era nato il 1° marzo 1999 prematuramente e già era in via di completa ripresa avendo raggiunto il peso di 1850 grammi ed essendo prevista la sua dimissione dall'ospedale tra pochi giorni;

alle prime luci dell'alba del 9 marzo, dopo una penosa agonia, è accaduta una tragedia dai contorni opachi e misteriosi dei quali è necessario che i responsabili siano chiamati a rispondere;

il neonato risulta morto per arresto cardiocircolatorio provocato per asfissia oltre che per le ustioni di secondo e terzo grado che gli hanno devastato il lato destro del corpicino;

l'individuazione delle responsabilità è doverosa anche se difficile, così come lo è l'accertamento delle cause del pessimo funzionamento dell'incubatrice: ogni ipo-

tesi rimane tuttavia collegata ai doveri di vigilanza del reparto e al personale titolare di questi obblighi;

il primario, nel corso di una conversazione con i cronisti, ha sottolineato come almeno dall'ottobre scorso queste macchine non usufruissero della manutenzione bimestrale che un tecnico della Vichers aveva assicurato fino ad allora —:

quali provvedimenti intenda prendere il Governo per chiarire tutte le responsabilità che hanno causato questa gravissima tragedia;

in particolare, se non ritenga che debba essere accertato se le apparecchiature in dotazione al reparto di neonatologia fossero conformi alla normativa Cee e se l'allarme dell'incubatrice sia suonato e perché nessuno si sia accorto dei segnali sonori e visivi;

se sull'accaduto si possano dare risposte precise e ogni garanzia di sicurezza per il futuro.

(2-01696) « De Simone, Mancina, Bartolich, Bolognesi, Bracco, Brunale, Buffo, Buglio, Camoirano, Capitelli, Cappella, Carboni, Caruano, Cennamo, Chiavacci, Dameri, Duca, Finocchiaro Fidelbo, Grignafini, Francesca Izzo, Labate, Lorenzetti, Manzini, Mauro, Pompili, Salvati, Signorino, Soda, Soriero, Stanisci, Gasperoni, Giardiello, Mariani, Occhionero, Olivo, Petrella, Pezzoni, Rizza, Gaetano Veneto ».